di Vincenzo Morgera e Silvia Ricciardi (Associazione Jonathan)

Ristretti Orizzonti, 29 luglio 2015

Ancora oggi le cronache riportano di minori e giovani adulti che si sono resi protagonisti di fatti di sangue nei ruoli di vittime e carnefici di se stessi. La gravità di quello che sta avvenendo è stato ben descritto nel dibattito che si è aperto in questi giorni su tutti i quotidiani dove si sono confrontate idee e opinioni di semplici cittadini e analisi più specifiche e complete di studiosi ed esperti del settore di diverse scuole di pensiero e orientamento su questa nuova "devianza" minorile.

Nonostante le differenze tutti concordano che siamo di fronte ad un fenomeno complesso e pericoloso. Per rendere chiaro il livello di preoccupazione che è emerso da questo dibattito a più voci basta riflettere su alcuni concetti usati: "Mutazione Criminale", "Nuova Antropologia", "Camorra Massa". Queste affermazioni non possono non provocare qualche interrogativo in quanti istituzionalmente sono chiamati ad organizzare risposte mirate ad arginare il dilagare del fenomeno e promuovere servizi adeguati ai bisogni dei minori coinvolti: Giustizia Minorile e Regione Campania.

Per quanto ci riguarda queste posizioni ci danno una speranza e una carica inaspettata, considerato che noi, per aver detto negli ultimi anni le stesse cose, siamo stati fortemente puniti: abbiamo dovuto chiudere la comunità "Colmena" per mancanza di minori, ci siamo visti sospendere una sperimentazione che promuoveva la specializzazione dell'intervento per i minori dell'area penale e, cosa ancor più grave, sopportare una costante e sistematica precarizzazione del nostro lavoro.

Se siamo ancora aperti e continuiamo a fare sentire le nostre opinioni è solo perché l'impegno quotidiano di Jonathan è sostenuto da un sistema rete strutturato e integrato che produce, nonostante le difficoltà e la crisi, innovazione e buone prassi come ad esempio il laboratorio fotografico realizzato con la Manfrotto il cui modello quest'anno è stato esportato a Londra e New York.

Dal nostro osservatorio privilegiato che sono le comunità da tempo diciamo all'Ufficio di Coordinamento delle Politiche Sociali della Regione Campania e alla Giustizia Minorile che la presenza organica di minori e giovani adulti nelle organizzazioni criminali con ruoli e compiti di primo piano è un emergenza, e come tale deve essere affrontata. Purtroppo rispetto a questa emergenza si registra un'assenza totale di strategie di politiche di welfare rivolta ai minori dell'area penale. Anche una programmazione semplice e banale, come il sostegno alle buone pratiche e la meritocrazia, non trova attenzione.

Si continua a privilegiare l'omologazione più che la qualità derivante dalle differenze, gli unici interventi strutturati che la Regione Campania mette in campo sono quelli verso gli istituti penali

Phoca PDF

minorili, ma in questo caso bisogna aggiungere che la misura custodialistica ormai è residuale, ridotta ad accogliere solo il 5% dei minori dell'area penale. Il grosso dei minori riguardano ormai l'area penale esterna con misure alternative - cautelari e sostitutive della detenzione.

Phoca PDF